

Lettera allegata al congedo illimitato.  
(Traduzione dell'originale scritto in lingua tedesca)

Bressanone il 13.8.1969.

Al Distretto Militare Bolzano.

Il sottoscritto Saltuari Nicolò chiede per le seguenti ragioni di essere cancellato dalla lista di arruolamento dell'esercito italiano:

- Come cristiano non voglio mai uccidere un uomo. Cristo è morto per tutti gli uomini, e per Cristo tutti gli uomini sono diventati miei fratelli. Anzi "qualunque cosa che faccio al minimo dei miei fratelli, lo faccio a Cristo". (Mt. 25,40) Mi rifiuterò quindi di uccidere un mio fratello, anche in caso di guerra, ed egualmente rifiuto di collaborare con chi la fa o la prepara.
- Ogni guerra è un delitto, specialmente se gestita con i mezzi tecnici di oggi. Se c'è il bisogno di difenderci, dobbiamo - come cristiani - scegliere altri mezzi e modi. L'Apostolo san Paolo ci insegna: "Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene". (Rom. 12,21)(Cfr. anche 1o. 6,20-38). Essendo cristiano, sono convinto che san Paolo e Cristo non ci abbiano insegnato utopie, ma la verità.  
D'altro canto sarebbe urgentissimo costruire la pace, invece di preparare la distruzione. Si farebbe molto di più sia per la difesa che per la pace, impiegando le spese militari e soprattutto i tanti giovani - resi inutili nel servizio militare - per eliminare ingiustizie sociali e zone sottosviluppate nell'Italia e all'estero.
- Il servizio militare prepara i giovani ad uccidere uomini (soldati innocenti come loro), il che è un delitto. Giustamente Beppe Marasso definì le caserme "scuole di assassinio". In esse si insegna ai giovani soldati ad obbedire non tanto alla propria coscienza quanto agli ordini dati (ciecamente). (Che questa scuola funziona bene, già ce lo ha dimostrato la seconda guerra mondiale. Soldati di entrambe le parti hanno - spesso in buona fede - obbedito a generali criminali e eseguito dei comandi che oggi disprezzano; o peggio ancora, molti non si sono resi conto finora a quali delinquenze partecipavano).
- Ho sentito dire da qualcuno che la chiesa è a favore del servizio militare. Contro quest'affermazione vorrei richiamare l'attenzione agli obiettori di coscienza, tra i quali si trovano anche membri della chiesa cattolica, e in questo senso vorrei anch'io dare testimonianza: non riconoscendo il Militare quale autorità, anzi ritenendolo scuola di assassinio, e perciò rifiutando ogni disposizione militare a mio riguardo, perfino il congedo illimitato. Contemporaneamente vorrei con questo passo appoggiare moralmente tutti coloro che, per ragioni di coscienza, rifiutano la guerra e - quale sua preparazione - il servizio militare, e mi dichiaro solidale con loro.

Sono pronto a fare eventualmente ogni altro tipo di servizio, conciliabile con la mia posizione di sacerdote e religioso, che serve veramente al mio popolo (Italia) e a tutto il mondo.